

				
Via Tevere, 46 00198 Roma Tel. 068415751 Fax 68559220 federazione@fabi.it www.fabi.it	Via Modena, 5 00184 Roma Tel. 064746351 Fax 064746136 fiba@fiba.it	Via Vicenza, 5/A 00185 Roma Tel. 06448841 Fax 064457356 fisac@fisac.it	Via Cola di Rienzo, 149 00192 Roma Tel. 06164169704 a.palmieri@uglcredito.it	Via Lombardia 30 00187 Roma Tel. 06420359209 Fax 064201413 segreteria.esattoriali@uilca.it giovanna.ricci@uilca.it

LA LOTTA DEI LAVORATORI ESATTORIALI

Si è tenuta nella giornata di ieri un'intersindacale nazionale, con la partecipazione delle segreterie di coordinamento del gruppo Equitalia, volta a decidere le azioni da mettere in campo per sensibilizzare Governo e Parlamento rispetto alle criticità rinvenienti dalla conversione in legge di un decreto estremamente penalizzante per l'intera categoria.

La condizione gravissima, scritta nel decreto, del passaggio al nuovo ente pubblico economico "previo superamento di apposita procedura di selezione e verifica delle competenze" è un elemento estremamente destabilizzante ed assolutamente inaccettabile. Né possono essere accettate le dichiarazioni, rese da alcuni rappresentanti del Governo al fine di tranquillizzare il personale di Equitalia, che danno di quella previsione legislativa un'interpretazione "morbida" assimilandola ad un semplice esame (?) delle competenze visti i nuovi processi di lavoro.

Ci chiediamo di quali nuovi processi si parli e se debba essere una legge a stabilire i processi lavorativi o non invece le strutture interne all'azienda stessa.

Fra l'altro ricordiamo che proprio con decorrenza 1° luglio 2016 è stata attuata l'ennesima riorganizzazione aziendale che ha dato esecuzione ad un nuovo modello organizzativo, portando alla fusione per incorporazione i precedenti tre Agenti della riscossione (Equitalia Nord Centro e Sud) ed alla conseguente costituzione della nuova Equitalia Servizi di riscossione Spa.

Il verbale di chiusura della procedura ex art. 16 CCNL, firmato il 16 giugno scorso, garantiva la tutela e la valorizzazione delle professionalità, prevedendo adeguati interventi formativi ed addestrativi per il personale interessato al mutamento dei processi lavorativi.

Ci chiediamo, pertanto, a cosa possa servire inserire una tale procedura di selezione e verifica delle competenze del personale in una legge, se non a sancire almeno demansionamenti (o licenziamenti?) per coloro le cui competenze non dovessero risultare consone ai profili necessari per l'applicazione dei nuovi processi....

Ma il decreto in questione (d. legge 193/2016) presenta anche altri limiti e criticità, sia per la mancata chiarezza rispetto al CCNL che verrà applicato ai lavoratori esattoriali che rispetto alla garanzia di mantenimento del Fondo di Previdenza Nazionale dei lavoratori del settore al quale, per legge, versiamo il 5,5% delle nostre retribuzioni mensili, e che da anni chiediamo venga trasformato in Fondo di previdenza complementare secondo i dettami della relativa disciplina giuridica nazionale.

Il decreto prevede infine una soluzione incomprensibile rispetto ad Equitalia Giustizia, le cui quote dovranno essere cedute al MEF. Anche questa previsione appare assurda in quanto Equitalia Giustizia svolge, prevalentemente, attività strettamente legate a quelle della riscossione.

Per tutti questi motivi abbiamo bisogno che le Commissioni parlamentari ci ascoltino, suggeriscano al Governo le modifiche da apportare al decreto, e che il Governo ne recepisca l'importanza.

A breve verranno preparati gli emendamenti da portare alla discussione parlamentare, ma oggi più che mai occorre dimostrare tutta la nostra determinazione nel pretendere il rispetto della nostra dignità di lavoratori e delle nostre peculiarità di settore.

Come preannunciato, ieri sono state decise le nostre prossime iniziative, di confronto e discussione e di lotta:

- È previsto per domani un incontro con l'Amministratore delegato per confrontarci sugli elementi di criticità contenuti nel decreto, e capire la posizione dei vertici aziendali rispetto al percorso da intraprendere, nei rispettivi ruoli, a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori del Gruppo;
- Nei prossimi giorni, su tutto il territorio nazionale i rappresentanti sindacali aziendali e di coordinamento terranno assemblee per maggiormente illustrare ai colleghi le nostre preoccupazioni e gli obiettivi delle nostre iniziative di lotta;
- Per lunedì 14 novembre è stata indetta una giornata di sciopero nazionale della categoria con relativa manifestazione da tenersi a Roma. Gli aspetti organizzativi verranno comunicati a breve;
- Sono state richieste audizioni presso le Commissioni finanze di Camera e Senato;
- Sono in corso di realizzazione emendamenti al decreto che verranno presentati per la discussione nelle competenti Commissioni;
- Poiché si tratta di una vertenza che certamente non potrà esaurirsi con la giornata della Manifestazione Nazionale, le assemblee proseguiranno anche dopo il 14 novembre, ed altre iniziative potranno essere organizzate successivamente, come, ad es. presidi a livello regionale o territoriale.

Questa vertenza è vitale per il nostro settore, e ribadiamo che la partecipazione compatta e ferma alle iniziative intraprese è l'unica condizione che può consentirci di avere spazi di ascolto presso tutti gli interlocutori istituzionali al fine di "sanare" il decreto prima che questo venga convertito in legge dello Stato.

Non ci fermeremo fin quando non ci avranno ascoltati, e verranno cambiate le previsioni del decreto. Non ci accontenteremo di semplici parole di conforto.

Ricordiamo infine che è indetto lo stato di agitazione; pertanto tutte le lavoratrici ed i lavoratori dovranno evitare prestazioni straordinarie ed attenersi scrupolosamente alle previsioni contrattuali vigenti! Solo così i nostri "osservatori" potranno capire che la categoria è unita, compatta e determinata nella richiesta di rispetto dei propri diritti e delle proprie legittime aspettative per un futuro che, invece oggi, risulta incerto e penalizzante.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 26 ottobre 2016